

GILDA-UNAMS: UNA VOCE TENACE A DIFESA DELLA FUNZIONE DOCENTE

di Rino Di Meglio,
Coordinatore nazionale
della Gilda-UNAMS

Siamo alla fine della campagna per il rinnovo delle RSU nella scuola. Ancora una volta, i nostri dirigenti e i nostri quadri hanno lavorato sodo e con perseveranza per presentare quante più liste possibili nelle scuole italiane perché solo la presenza della lista permette ai docenti di esercitare il diritto di voto. Infatti, laddove la lista Gilda-UNAMS non fosse presente, i colleghi che volessero sostenere la nostra associazione non potrebbero farlo. Adesso, che quella prima fase è finita con soddisfazione per il buon numero di liste presentate (grazie all'impegno coordinato anche dei nostri iscritti e di simpatizzanti che ringrazio), è il momento del voto.

La prima cosa che voglio dire ai colleghi è: andate a votare. Il voto è importante, anche questo voto lo è, soprattutto per dimostrare che l'esercizio



della democrazia va sostenuto. In modo particolare in questo momento in cui si vorrebbero mettere da parte le rappresentanze dei lavoratori e impedire loro di difendere i diritti di chi lavora. Una grande adesione a questo voto sarà un monito e una difesa del sindacalismo senza il quale la democrazia non è più tale.

Perché votare la nostra lista Gilda-UNAMS? Come molti sanno, noi non condividiamo questo sistema assurdo di misurare la rappresentanza sindacale: sarebbe come eleggere i rappresentanti in Parlamento attraverso i voti nei condomini di tutta Italia. Però con questo occorre fare i conti. La Gilda-UNAMS è cresciuta di molto in questi anni, grazie all'aumento di iscrizioni e di voti nelle RSU, ha raggiunto un bel traguardo ma non è sufficiente. Il numero dei voti in queste elezioni (e il numero degli iscritti) determina la forza dei sindacati al tavolo delle trattative nazionali. In buona sostanza dà forza alle idee sulla scuola che i sindacati hanno. Le nostre idee sulla professione docente, sulla futura (sedicente) #buona scuola (su cui si rincorrono inquietanti anticipazioni) sono note e coerenti con tutte le proteste politiche che abbiamo fatto (non ultima, la bella e colorata Manifestazione a Firenze del 23 novembre 2014). Se sulla difesa del contratto di lavoro non ci sono differenze tra i sindacati, sulla idea di professionalità docente, invece le discordanze sono significative. **La Gilda-UNAMS è l'unica associazione professionale di insegnanti che sostiene vigore la concezione del docente come figura istituzionale, in armonia con il dettato costituzionale.**

I voti alla Gilda-UNAMS sono un sostegno alla professionalità docente contro il tentativo di trasformare la scuola in servizio e gli insegnanti in esecutori. I voti alla Gilda-UNAMS servono a far sentire alle trattative nazionali una voce tenace contro la dequalificazione del ruolo dei docenti e contro le pseudoriforme. Credo che ognuno di noi debba chiedersi: cosa posso fare nel mio piccolo? A quei docenti che vogliono ancora credere nel futuro di una scuola pubblica, istituzione dello Stato, dove gli insegnanti siano parte forte e positiva, io dico di votare Gilda-UNAMS, assicurando che il loro voto sarà rispettato e non andrà perso.

DOPO I FATTI DI FRANCIA

SOLO UNA (CERTA) SCUOLA CI SALVERÀ

LA GILDA-UNAMS HA SOSTENUTO SEMPRE E CON COERENZA CHE LA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE, OVVERO IL LUOGO IN CUI I GIOVANI VENGONO EDUCATI AL PENSIERO CRITICO, AI VALORI FONDANTI DELLA REPUBBLICA DAI DOCENTI FORNITI DI MANDATO SOCIALE, È L'UNICA SCUOLA A CUI SI PUÒ PENSARE PER TENTARE DI ARGINARE LA DISTRUZIONE CHE AVANZA.

di Renza Bertuzzi

“La scuola non può fare tutto ma è un elemento essenziale”, così François Hollande dopo i terribili fatti di Parigi del 7 gennaio 2015. A ciò ha fatto eco la ministra dell'Istruzione Najat Vallaud-Belkacem: “La trasmissione della conoscenza è il modo migliore di combattere l'oscurantismo” Coerentemente con questa affermazione sono partiti, in Francia, atti concreti come robusti investimenti (250 milioni di euro nel triennio) per una serie di misure a favore della laicità e di valori di convivenza.

Concezioni e azioni lontane anni luce da quelle alla moda in Italia da moltissimi anni e con governi differenti.

Mentre là si pensa a rafforzare la scuola, come luogo che trasmette cultura e valori e a coordinare centralmente un lavoro di trasmissione dei principi fondanti dello Stato francese quali la laicità e il rifiuto del razzismo; qui ci si orienta a sminuire il valore della scuola (ridotta anche, nel pensiero di Davide Faraone, al luogo dei primi amorazzi dentro i sacchi a pelo durante le occupazioni) attraverso la geniale idea di far valutare i docenti dagli studenti e di introdurre una competitività tra i docenti per pochi euro, laddove sarebbe necessaria una grande collaborazione e una condivisione di obiettivi.

La Gilda-UNAMS ha cercato e cerca di opporsi da sempre, sostenendo con coerenza che la scuola della Costituzione, ovvero il luogo in cui i giovani vengono educati al pensiero critico, ai valori fondanti della Repubblica, dai docenti forniti di mandato sociale, è l'unica scuola a cui si può pensare per tentare di arginare una crisi grave ormai consolidata. Tutto ciò ribadendo anche nel programma elettorale delle prossime RSU.

A pag. 8



COMUNICA GILDA

PRECARI, VITTORIA FGU: PRIMA SENTENZA STABILIZZAZIONE DOPO CORTE GIUSTIZIA UE



IL TRIBUNALE DI NAPOLI DISPONE L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI TRE INSEGNANTI PRECARIE. MIUR CONDANNATO A PAGARE LE SPESE LEGALI SOSTENUTE DALLA FGU

Dopo la **sentenza** della Corte di Giustizia Europea del 26 novembre scorso, oggi il tribunale di Napoli ha decretato la stabilizzazione delle tre insegnanti precarie (Raffaella Mascolo, Alba Forni e Immacolata Racca) che, grazie all'intervento della Federazione Gilda-Unams, sono riuscite a portare la loro causa all'attenzione dei giudici comunitari.

La **sentenza** emessa dal Foro di Napoli dispone l'assunzione a tempo indeterminato a partire dal primo giorno del 37esimo mese di servizio (in ottemperanza alla norma comunitaria che vieta la reiterazione dei contratti a tempo determinato oltre i 36 mesi, ndr) e riconosce il risarcimento del danno per i periodi di interruzione del lavoro intercorsi dal 36esimo mese fino all'effettiva immissione in ruolo. Riconosciuto anche il diritto alla ricostruzione di carriera.

Il tribunale di Napoli ha inoltre condannato il Miur a pagare le spese legali sostenute dalla Federazione Gilda-Unams.

Roma, 21 gennaio 2015

WWW.GILDAINS.IT

MATURITÀ, SONDAGGIO GILDA: NO A MODIFICA COMMISSIONI ESAME

IN COMUNICATI



Così si sono espressi i docenti che, dal 4 dicembre scorso al 13 gennaio, hanno partecipato a un sondaggio online condotto dalla Gilda. Le commissioni dell'esame di Maturità non vanno modificate: a pensarla così sono i 753 docenti che, dal 4 dicembre scorso al 13 gennaio, hanno partecipato a un sondaggio online condotto dalla Gilda degli Insegnanti.

Il **questionario**, pubblicato nei siti www.gildains.it e www.gilda-unams.it con l'ausilio del software specializzato SurveyMonkey, è composto da cinque domande riguardanti l'ipotesi, dettata da esigenze di risparmio economico, di cambiare la composizione delle commissioni esaminatrici.

Contro l'introduzione, molto probabile, di soli commissari interni ai quali non corrispondere alcuna retribuzione aggiuntiva (vedi Q1 nel pdf **allegato**) si è espresso l'85,66%. A motivare il no secco dei docenti non è unicamente la mancanza di compensi accessori per i commissari: secondo l'83% dei partecipanti al sondaggio, infatti, l'introduzione della commissione interna potrebbe creare disparità di valutazione tra i maturandi delle scuole statali e quelli degli istituti parificati (Q2). Il 79,81% ritiene che il modello attualmente in vigore, che prevede commissioni miste, debba essere mantenuto perché la compresenza di membri esterni, che valutano la prestazione dei maturandi all'esame, e interni, che nel loro giudizio prendono in considerazione anche l'intero percorso di studi dei candidati, garantisce un maggiore equilibrio (Q3).

Bocciata dall'85,52% anche l'ipotesi, alla quale secondo indiscrezioni starebbe pensando il Governo, di insediare commissioni con docenti interni alle scuole ma non titolari sulle classi quinte (Q4).

Nettamente maggioritaria, infine, la percentuale dei docenti - 75,56% - in disaccordo con l'eventuale abolizione del valore legale del titolo di studio, uno scenario verso cui la modifica delle commissioni di Maturità potrebbe rappresentare il primo passo.

Roma, 19 gennaio 2015

Ufficio stampa Gilda degli insegnanti

WWW.GILDAINS.IT

TFA: SU DECRETO RITARDO VERGOGNOSO, SVILITO RUOLO TUTOR

LA DENUNCIA ARRIVA DALLA GILDA DEGLI INSEGNANTI DOPO LA NOTA UNITARIA DEL 9 GENNAIO INVIATA CON GLI ALTRI SINDACATI AL MIUR PER PROTESTARE CONTRO LA MANCATA INFORMATIVA PREVENTIVA

"Il ritardo con cui è stato pubblicato il decreto **ministeriale 966** riguardante i Tfa, che era atteso entro il 31 maggio scorso, è vergognoso e ingiustificabile e svilisce il ruolo dei docenti tutor coordinatori ai quali viene negato il diritto di svolgere dignitosamente il proprio ruolo".

La denuncia arriva dalla Gilda degli Insegnanti dopo la **nota unitaria** del 9 gennaio inviata con gli altri sindacati al Miur per protestare contro la mancata informativa preventiva.

"Oltre a non rispettare le relazioni sindacali, - sottolinea la Gilda - il modus operandi del ministero dell'Istruzione lede la dignità dei docenti e il diritto degli iscritti al Tfa ad avere un corso dignitoso in cui siano affiancati non solo dai professori universitari, ma anche da colleghi che hanno maturato esperienza sul campo. Dobbiamo purtroppo segnalare, infatti, che anche per questo secondo ciclo gli atenei si stanno occupando della formazione degli insegnanti senza che le figure tutoriali specifiche svolgano le funzioni riconosciute dalla legge".

"Non si spiega poi come sia stato possibile che **due università telematiche** siano comparse come sedi di Tfa nel portale Cineca senza alcuna autorizzazione. Anche se il colpaccio è **stato sventato** - conclude la Gilda - ci chiediamo chi pagherà i danni dovuti ai ritardi che questo tentativo fraudolento ha provocato".

lunedì 12 gennaio 2015

WWW.GILDAINS.IT

RELAZIONI SINDACALI. NOTA UNITARIA DI PROTESTA AL MIUR

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL COMPARTO SCUOLA SONO COSTRETTE AD EVIDENZIARE UN PREOCCUPANTE DECADIMENTO DELLE RELAZIONI SINDACALI

Le OO.SS si vedono costrette ad evidenziare un preoccupante decadimento delle relazioni sindacali su materie rientranti nella sfera di competenza del Miur.

In particolare denunciano il fatto che i Decreti ministeriali riguardanti i contingenti del personale scolastico da utilizzare per le funzioni di tutoraggio nei corsi di tirocinio Formativo Attivo e il riparto regionale dei posti per i TFA di sostegno sono stati pubblicati senza la preventiva informativa sindacale prevista dal vigente CCNL di comparto.

In data 29 dicembre 2014, inoltre, è stata diramata una nota della Direzione Generale contenente chiarimenti sulle procedure per i TFA, anche in questo caso senza alcuna preventiva informativa alle OO.SS.

Sono infine a tutt'oggi senza riscontro ben tre richieste unitariamente inviate dalle OO.SS al Direttore Generale per il personale scolastico (Posizioni economiche ATA, CCNL ATA 7 agosto 2014, Rapporti Scuole e RTS), finalizzate al confronto su tematiche riguardanti problematiche che attengono alla applicazione di norme contrattuali di comparto.

Da qui la ferma **nota di protesta** inviata unitariamente da FGU, FLCGIL, CISL scuola, UIL scuola e SNALS Confasal al MIUR per richiamare una corretta gestione delle relazioni sindacali, secondo quanto espressamente previsto dal CCNL.

WWW.GILDAINS.IT





Federazione Gilda-Unams

GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Via Salaria, 44 - 00198 ROMA

Tel. 068845005 - 068845095 • Fax 0684082071 • Sito internet: www.gildains.it

VOTARE È BENE VOTARE GILDA-UNAMS È MEGLIO...

...SE SI RITIENE CHE IL RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO DEBBA ESSERE RIDIMENSIONATO; CHE GLI SCATTI DI ANZIANITÀ DEBBANO ESSERE MANTENUTI; CHE MERITO E VALUTAZIONE NON POSSANO DIVENTARE STRUMENTI DI PREMIALITÀ O PENALIZZAZIONE

Le idee politiche della Gilda-Unams su alcune innovazioni della Scuola

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

La Gilda-Unams ritiene che il ruolo del dirigente scolastico, invece che rafforzato, debba essere fortemente ridimensionato e riorganizzato. Negli ultimi anni stiamo tristemente assistendo ad un aumento esponenziale del contenzioso nelle scuole con dirigenti che, per incapacità, paura di sbagliare, determinazione a scaricare proprie responsabilità sui docenti e il personale della scuola, hanno creato un clima inaccettabile che rende difficile lo spirito di cooperazione e coprogettazione necessario alle attività didattiche delle Istituzioni Scolastiche. Il progressivo gigantismo delle Istituzioni Scolastiche, derivato dai provvedimenti di dimensionamento della rete scolastica, ha accentuato lo scollamento tra la sfera della gestione amministrativa e la sfera delle scelte educative e didattiche. Non a caso si sono creati negli ultimi anni, con oggettive forzature normative e contrattuali, i famosi "staff" della dirigenza, gruppi di docenti che sono chiamati ad affiancare il dirigente nelle sue competenze con ridicoli riconoscimenti accessori (con l'esclusione dei fidati collaboratori del dirigente). Si pensi alle funzioni strumentali diventate da articolazione funzionale delle scelte didattiche del Collegio dei Docenti a strumenti operativi degli indirizzi della dirigenza, oppure ai coordinatori di classe cui viene demandata una serie di incombenze burocratiche e amministrative che nulla ha a che vedere con l'insegnamento. La situazione normativa è complessa ma la Gilda-UNAMS ritiene che il principio per cui il Dirigente possa essere considerato un *primus inter pares* sia una prospettiva da perseguire.

SCATTI E CARRIERA DEI DOCENTI

La nostra posizione è chiara: **gli scatti di anzianità, come accade nella quasi totalità dei sistemi scolastici occidentali, devono essere mantenuti.**

Consideriamo inaccettabile l'ipotesi di eliminazione degli scatti di anzianità a favore di "scatti di competenza" legati al merito e contingentati su una percentuale prefissata per legge di docenti (66%) nella singola Istituzione Scolastica o in reti di scuole.

L'ipotesi del governo blocca di fatto gli attuali scatti di anzianità fino al 2018 congelando le posizioni di tutti quei docenti che hanno diritto al passaggio di gradone. Ricordiamo che è tuttora bloccato l'anno 2013 (provvedimenti del governo Monti). Si tratta di un "furto" di almeno un miliardo di euro ai docenti senza contare gli effetti del blocco sul calcolo della pensione e del TFR. I famosi 60 euro che si potrebbero ottenere ogni triennio, sempre per il 66% dei docenti, di fatto non sono risorse aggiuntive, ma sono solo una rimodulazione degli attuali scatti di anzianità. Consideriamo la proposta del governo farraginoso, contraddittoria, confusa e fondata sulle vecchie ipotesi di natura premiale.

Si introducono, infatti: crediti didattici, che si riferirebbero alla qualità dell'insegnamento in classe (?); crediti formativi, legati all'attività di formazione, ricerca e produzione scientifica (?) e che possono diventare ambiti per la proliferazione di corsi universitari e di enti di formazione di dubbia serietà; crediti professionali che sarebbero quelli assunti per promuovere l'organizzazione e il miglioramento dell'attività ordinaria come coordinatori di classe, collaboratori del dirigente, ... (?).

MERITO, VALUTAZIONE, INVALSI

Abbiamo sempre contestato la possibilità di misurare oggettivamente il merito professionale dei docenti. Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), con al centro il ruolo dell'INVALSI, ci ha sempre visto in posizioni molto critiche. Sistemi di valutazione quali quelli proposti dall'INVALSI possono, a nostro avviso, essere utilizzati solo per disegnare strategie di miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto Scolastico o dei

singoli docenti. Non possono e debbono essere strumenti di premialità o penalizzazione finalizzate ad una diversa distribuzione delle risorse a favore delle scuole apparentemente più efficienti e innovative. Non possono e non debbono essere inserite nel cosiddetto portfolio del docente tra gli elementi di valutazione per la carriera.

Su eventuali elementi premiali e nei casi di demerito professionale la Gilda degli Insegnanti propone la creazione di nuclei di valutazione prevalentemente formati dai docenti con l'intervento di ispettori esperti dell'area disciplinare del docente coinvolto. Rimandiamo per gli approfondimenti alle numerose analisi della Gilda su pubblicazioni specifiche, in convegni e con interventi su *Professione Docente*.





Federazione Gilda-Unams

GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Via Salaria, 44 - 00198 ROMA

Tel. 068845005 - 068845095 • Fax 0684082071 • Sito internet: www.gildains.it

VOTARE È BENE VOTARE GILDA-UNAMS È MEGLIO...

...SE SI CREDE NELLA FUNZIONE ISTITUZIONALE DELLA SCUOLA E SI VUOLE ANCORA SCOMMETTERE SULLA FUN- ZIONE DOCENTE

12 PROPOSTE PER SCOMMETTERE SULLA SCUOLA

1. **Valorizzazione della docenza** attraverso l'istituzione di un contratto specifico che riconosca la peculiarità non impiegatizia della professione docente e contestualmente valorizzi il lavoro del personale ATA.
2. **Istituzione di un Consiglio Superiore della Docenza**, anche con articolazioni regionali, che garantisca l'esplicazione della libertà di insegnamento, prevista dalla Costituzione per superare il sistema delle sanzioni unilaterali comminate dai dirigenti scolastici.
3. **Svincolare il Comparto Scuola**, con particolare riferimento alla funzione docente, dal sistema di contrattazione previsto dai Dlgs 165/01 e 150/09, così come già avviene per altre categorie di pubblici dipendenti che svolgono funzioni di rilevanza istituzionale, in virtù del fatto che la Scuola Pubblica Statale svolge una funzione istituzionale.
4. **Introduzione** della prospettiva di considerare eleggibili le figure dirigenziali secondo il principio del *primus inter pares*.
5. **Revisione del sistema dell'autonomia delle scuole** introdotto con la legge n. 59 del 1997, in una visione non aziendalistica delle Istituzioni scolastiche. La revisione degli organi collegiali riveste una particolare urgenza, con una chiara divisione tra le competenze sulla didattica e quelle amministrative. Nei futuri Consigli di Istituto la presenza della componente docente dovrà essere rafforzata, evitando comunque la moltiplicazione degli organismi. La contrattazione di secondo livello dovrà svolgersi per ambiti distrettuali o reti di scuole, superando l'attuale livello di singola istituzione scolastica.
6. **Introduzione non solo promessa di un organico di istituto funzionale**, stabile, di durata pari al corso di studi che garantisca la stabilità del corpo docente, e la necessaria continuità didattica.
7. **Generalizzazione della Scuola dell'Infanzia Statale** sul territorio nazionale, essendo intollerabile che una gran parte del paese sia oggi costretta ad avvalersi della sola scuola privata in questa fascia di età.
8. **Soluzione dell'annoso problema del precariato** mediante la immediata stabilizzazione, nel rispetto delle norme europee, di tutto il personale abilitato con almeno tre anni di servizio nella scuola statale. Ciò deve essere fatto con nuove risorse e non, come vorrebbe il governo Renzi, peggiorando le condizioni economiche e professionali dei docenti del personale ATA;
9. **Riforma definitiva del sistema di formazione e reclutamento** garantendo una regolare periodicità dei concorsi pubblici dopo la fase transitoria dei FTA e dei PAS;
10. **Riconoscimento dell'anzianità di servizio quale elemento fondamentale** della carriera dei docenti, in analogia a quanto avviene negli altri paesi europei rifiutando le ipotesi fantasiose di scatti legati solo al merito contingentato, con una valutazione, attraverso un opportuno sistema di garanzie, degli eventuali demeriti.
11. **Considerazione** delle peculiarità della funzione docente, in relazione alla riforma pensionistica, prevedendo, al raggiungimento di un'elevata anzianità di servizio, una riduzione dell'orario di insegnamento, o forme di part time e pensione negli ultimi cinque anni di servizio.
12. **Fondamento di ogni richiesta precedente: incremento dei finanziamenti per l'istruzione**, essenziali per lo sviluppo futuro del paese, come previsto dalle direttive europee, in termini reali rapportati al PIL, garantendo innanzi tutto una retribuzione dignitosa ai docenti italiani.





Federazione Gilda-Unams

GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Via Salaria, 44 - 00198 ROMA

Tel. 068845005 - 068845095 • Fax 0684082071 • Sito internet: www.gildains.it

VOTARE È BENE VOTARE GILDA-UNAMS È MEGLIO...

...SE SI PENSA CHE IL SINDACATO DEBBA AGIRE ANCHE COME SOGGETTO GIURIDICO CHE TUTELA IL "DIRITTO AL LAVORO", ORGANIZZANDO, COME LA GILDA-UNAMS HA FATTO, UNA SORTA DI CLASS-ACTION A SOSTEGNO DEI PRECARI DELLA SCUOLA PUBBLICA

La Gilda-Unams sul Precariato

Per prima, e senza alcun costo per i docenti precari, fin dal lontano 2007, ha percorso tutto l'iter giuridico fino alla Corte di Giustizia Europea la Gilda-UNAMS con convinzione, senza recedere neppure di fronte alle critiche e all'ironia degli altri che sostenevano impossibile, in Italia, riuscire a stabilizzare i docenti precari. **Così la sentenza della Corte di Giustizia Europea ha condannato l'Italia a stabilizzare gli insegnanti precari con 36 mesi di servizio.**

Questo risultato permetterà a decine di migliaia di insegnanti precari da decenni di avere finalmente giustizia con l'assunzione a tempo indeterminato. **Già il 21 gennaio 2015 è stata emessa, grazie all'intervento della Federazione Gilda-Unams, dal Foro di Napoli la prima sentenza con la quale si è disposta l'assunzione a tempo indeterminato di tre docenti a partire dal primo giorno del 37esimo mese di servizio (in ottemperanza alla norma comunitaria che vieta la reiterazione dei contratti a tempo determinato oltre i 36 mesi).** Sono stati riconosciuti sia il risarcimento del danno per i periodi di interruzione del lavoro intercorsi dal 36esimo mese fino all'effettiva immissione in ruolo sia il diritto alla ricostruzione di carriera. Il tribunale di Napoli ha inoltre condannato il Miur a pagare le spese legali sostenute dalla Federazione Gilda-Unams.

In questo modo la Gilda-UNAMS ha difeso i precari da norme scellerate del legislatore, che, con una serie di decreti legge aveva escluso proprio il personale della scuola da qualsiasi tutela, pur prevista dalla Direttiva 1999/70/CE. Questa sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 26.11.2014 segna una svolta in materia di tutela dei diritti dei precari dello Stato italiano, e non solo.

Segna una svolta perché è la prima sentenza che interviene in materia di precariato pubblico.

Segna una svolta perché è la prima sentenza che interviene in materia di precariato pubblico scolastico.

Segna una svolta perché è la prima sentenza in cui il sindacato interviene come soggetto giuridico a difesa della tutela del "diritto al lavoro", ponendo in essere una sorta di class-action a sostegno dei precari della scuola pubblica e contrastando, al di là delle chiacchiere, il grave fenomeno del "dumping sociale", ossia dello sfruttamento dei lavoratori per mancato rispetto dei diritti minimi garantiti dalla Carta Costituzionale.



Così la Gilda-Unams intende proseguire

La Gilda-Unams sta ponendo le basi di un nuovo stato di diritto nel quale cercherà di ricostruire (o di costruire), anche per coloro i quali non hanno un lavoro definitivo, la possibilità di un "diritto al lavoro", come statuito dall'art. 4 della Cost., per un'"esistenza libera e dignitosa", come proclamato dall'art. 36 Cost., e per una "vita degna dell'uomo", come anticipato nella Costituzione di Weimar e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Poiché su tali basi si può fondare il "valore dignitario del lavoro", premessa necessaria per rendere possibile la solidarietà e la coesione sociale, distrutte dalla precarietà, la quale ha minato la stessa democrazia, che su tali valori e principi trova il suo asse portante.

La Gilda ha, nel frattempo, diffidato il Governo perché si adegui alle statuizioni della Corte di Giustizia ed alle tutele previste dalla Direttiva 1999/70/CE ed ha già organizzato, sia a livello nazionale che nelle province, azioni legali di fronte al Giudice del Lavoro per la stabilizzazione dei precari, il risarcimento del danno per l'illegittima reiterazione dei contratti a termine e per la progressione stipendiale equiparata a quella dei docenti assunti con contratto a tempo indeterminato.



Federazione Gilda-Unams

GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Via Salaria, 44 - 00198 ROMA

Tel. 068845005 - 068845095 • Fax 0684082071 • Sito internet: www.gildains.it

VOTARE È BENE VOTARE GILDA-UNAMS È MEGLIO...



...SE SI RITIENE CHE UNO DEI PROBLEMI DI FONDO DI OGNI CONTRATTAZIONE SIA STABILIRE QUANTO SPETTA DEL FIS AL PERSONALE DOCENTE E QUANTO AL PERSONALE ATA.

LA NOSTRA PROPOSTA PER LA CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO

1. Prima di stabilire i criteri è necessario scorporare dal fondo dell'Istituzione scolastica tutti i compensi per i collaboratori del dirigente e le figure di natura organizzativa di delega dirigenziale (responsabili di sede o di plesso). Queste figure infatti NON SONO ESPRESSIONE DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA MA ATTIVITA' ORGANIZZATIVE LEGATE ALLA DIRIGENZA SCOLASTICA. Le funzioni e mansioni dei collaboratori del dirigente e dei responsabili di sede o plesso hanno valenza per tutta l'organizzazione scolastica e per tutto il personale.

Inoltre: nella medesima sede **non possono coesistere due funzioni analoghe** in capo a più soggetti, per cui **nella sede di servizio del collaboratore del dirigente la funzione di**

responsabile di sede deve essere svolta dallo stesso collaboratore e NON da un'altra figura di responsabile. **Sono ugualmente da scorporare i compensi previsti per l'indennità del DSGA come da CCNL.**

2. Dopo aver scorporato le quote per i collaboratori del dirigente e i responsabili di sede o plesso, **le risorse devono essere ripartite in proporzione al numero di addetti tra personale docente e personale ATA IN ORGANICO DI FATTO.** Senza entrare in tecnicismi esasperati ricordiamo che il **metodo della ripartizione proporzionale tra addetti è in ogni caso favorevole al personale ATA**, perché la paga oraria dei docenti è superiore di quella degli ATA, compresi i compensi per le ore accessorie e di straordinario

STABILIRE I CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEL FIS

Dopo aver fatto applicare il principio dello scorporo dei compensi dei collaboratori del dirigente, dei responsabili di sede o plesso e del DSGA, prima della definizione delle quote da distribuire al personale docente e al personale ATA è necessario stabilire in contrattazione:

- La quota massima spettante alle funzioni di collaboratore del dirigente e responsabile di plesso o sede.
- Il compenso massimo del singolo lavoratore anche in presenza di funzioni plurime (progetti, commissioni, coordinatore, ecc..).
- Le quote da attribuire alle figure previste nell'organigramma di istituto (coordinatori di classe, coordinatori di dipartimento, responsabili di laboratori, ecc.). Gilda-UNAMS reputa che la funzione del coordinatore di classe, soprattutto in presenza di deleghe di mansioni di competenza del dirigente, debba essere valorizzata adeguatamente nel FIS. Ricordiamo che tali attività accessorie sono considerate essenziali da tutti i dirigenti. Ricordiamo che tali attività, non previste dal CCNL, **sono sempre volontarie.**
- La legge prevede che l'organo collegiale esprime attraverso la decisione del suo presidente, seduta per seduta, la funzione di verbalizzatore con la possibilità di turnazione tra i componenti. Se ciò non avviene e viene nominato unilateralmente dal dirigente scolastico un unico soggetto, tale attività deve essere identificata come lavoro accessorio e riconoscibile in sede FIS.

Le attività di progetto devono essere stimate con apposite schede analitiche in cui sia evidenziato l'importo previsto comprensivo anche degli oneri a carico del personale ATA. Tali schede devono essere messe a disposizione delle RSU e di tutti i lavoratori.

Le proposte politiche della Gilda-UNAMS troveranno concretezza in sede di contrattazione e le nostre RSU saranno adeguatamente supportate per ottenere il massimo dei risultati coerenti con le posizioni espresse dall'associazione fin dalla sua nascita.

Come è noto i Dirigenti Scolastici hanno rafforzato il loro ruolo di manager e "datori di lavoro" con l'introduzione del D.lgs. 150/2009 (Brunetta) che ha modificato parzialmente il D.lgs.165/2001. La stessa proposta della buona scuola del governo Renzi sembra purtroppo insistere sul rafforzamento dei poteri della dirigenza scolastica. Ciononostante va sempre ribadito in ambito di contrattazione il dispositivo previsto dall'art. 25 del D.lgs. 165/2001, comma 2 che riportiamo in estratto: **"Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e valorizzazione delle risorse umane"**.

In questo senso il dirigente può organizzare gli "uffici" e le "risorse umane" applicando le delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto che hanno il potere di definire atti di indirizzo circa il POF (deliberato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto) e gli atti di indirizzo deliberati dal Consiglio di Istituto.

SULLA PROPOSTA DI FAR GIUDICARE I DOCENTI DAGLI ALLIEVI



LE SEGRETE STANZE DEL FARAONE

SU QUESTI TEMI SI CONTINUA A FARE DEMAGOGIA E CONFUSIONE AD ARTE. SIAMO RESTATI ALLE FACCINE DI BRUNETTA E IL FARAONE DELLA SCUOLA SEMBRA ESPRIMERE ANALOGO LIVELLO DI PROPOSTA POLITICA.

Tutti sanno che quelle "contropagelle" sono anche le vendette degli asini.

F. RAMPINI, Rete padrona

di Fabrizio Reberschegg

Nel segreto delle stanze del ministero, senza aprire nessun tavolo di confronto con i sindacati, l'esimia ministra (dimezzata) Giannini e il nuovo faraone dell'istruzione Davide Faraone stanno preparando la grande riforma della buona scuola. Ultimamente il Faraone ha dichiarato che "dal prossimo anno scolastico nelle scuole superiori due milioni e mezzo di ragazzi tra i 15 e i 19 anni avranno a disposizione un questionario in cui, a fine stagione, giudicheranno i loro docenti: puntualità, chiarezza d'esposizione, efficacia della didattica. In ogni istituto, poi, gli studenti potranno eleggere un loro rappresentante che andrà a ricoprire uno dei cinque posti del nucleo di valutazione (gli altri quattro saranno affidati al preside e a tre insegnanti esperti). Il nucleo di valutazione scriverà il rapporto di autovalutazione annuale (Rav) della scuola, avrà voce sugli scatti di merito degli insegnanti e anche sull'anno di prova necessario per il neo-docente da stabilizzare".

In sintesi si confermano gli scatti per merito (solo al 66% dei docenti?) con valutazioni individuali laddove peserà il giudizio della clientela (famiglie, nel primo ciclo e studenti nella secondaria di secondo grado). L'ideologia che viene assunta come riferimento è quella neoliberista della *customer satisfaction* che, se può avere interessanti risvolti nel caso della produzione di beni e servizi al consumo a domanda individuale, diventa estremamente pe-

ricolosa quando viene applicata nel sistema dei servizi generali indivisibili. In questo caso la letteratura socio-economica consiglia una valutazione di sistema (ospedale, ufficio pubblico, ecc.) attribuendo la responsabilità di gestione e organizzazione alla sfera della dirigenza e delle scelte politiche a monte. Appare altresì grave il fatto che i valutati (nel caso della secondaria di secondo grado in gran parte minorenni) possano esprimere un giudizio sui valutatori e sulla loro professionalità. Se applicassimo tale principio in altri contesti sarebbe molto imbarazzante. Pensiamo alla valutazione sull'operato dei giudici fatto dagli avvocati o dagli imputati o alla valutazione della professionalità di un medico da parte dei pazienti, ecc. E' ovvio che chi sbaglia, non fa bene il suo lavoro, non rispetta le norme del contratto di lavoro deve essere sanzionato, ma nel caso delle professioni solo gli stessi professionisti competenti possono esprimere un giudizio sull'efficacia, la preparazione e competenza di un medico o di un ingegnere. E' giusto che in caso di colpa grave e di evidenti carenze professionali sia prevista la sospensione o l'espulsione dall'albo professionale e, in caso di lavoro dipendente, la perdita del posto di lavoro. **Nel caso della scuola la proposta della Gilda-UNAMS di costituzione del Consiglio Nazionale della Docenza va in questa direzione.**

Ma su tali temi si continua a fare demagogia e confusione ad arte. Siamo restati alle faccine di Brunetta e il Faraone della scuola sembra esprimere analogo livello di proposta politica.

BES. COME PREVISTO AUMENTANO LA CONFUSIONE E IL LAVORO BUROCRATICO PER I DOCENTI



COME GILDA-UNAMS CHIEDIAMO ANCORA UNA REVISIONE GENERALE DELLA NORMATIVA IMPOSTA CHE È PENSATA NON DA INSEGNANTI, MA DA "ESPERTI DELLA MATERIA".

di Fabrizio Reberschegg

Quest'anno scolastico ha visto l'introduzione, a regime, della normativa sui Bisogni Educativi Speciali. Con questa novità è stata creata una nuova figura di allievo portatore di BES, non certificato, che si trovi in particolari situazioni di svantaggio socio, economico, linguistico, culturale, riconosciute dal Consiglio di classe. La Gilda-UNAMS ha già avuto di dichiarare (anche in una pubblicazione specifica diffusa nelle assemblee) che questa innovazione non aiuta la scuola né l'istruzione perché riconosce come "patologiche" situazioni esistenti che vanno affrontate - come i docenti hanno sempre fatto - con l'attenzione e la cura del rapporto relazionale e non con la produzione cartacea. Invece, come abbiamo vissuto sulla nostra pelle, le procedure per la definizione del PAI (Piano an-

nuale per l'Inclusione), del PEI e dei PDP (piani didattici personalizzati) comportano un oggettivo aggravio degli oneri burocratici fatto stante che i PDP devono essere compilati prendendo in considerazione le specifiche situazioni soggettive degli allievi con la definizione degli standard minimi conseguenti per l'attribuzione di elementi di valutazione il più possibili oggettivi. **Se poi consideriamo la complessità dell'organizzazione prevista** per l'applicazione della normativa sui BES (GLHI, GLI gruppo di lavoro per l'inclusione, GLIP gruppi di lavoro per l'inclusione provinciale, GLIR gruppi di lavoro per l'inclusione regionale, incontri di formazione, incontri con psicologi, genitori, ASL, ecc.) **il carico di lavoro conseguente è enorme.** A ciò si aggiunga che, nel caso di BES non certificati, non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno, e quindi tutti i docenti del Consiglio di classe se ne debbono occupare. La

Gilda-UNAMS invita i docenti coinvolti ad operare utilizzando materiali e griglie il più possibile semplificate che si possono facilmente scaricare in rete. Evitiamo di inseguire i "primi della classe" tra i docenti che pretendono di avere chissà quali competenze nel campo della disabilità e che spesso, per legittimare se stessi, propongono corsi di formazione non efficaci e materiali di valutazione del PDP stupidamente complessi. **Come Gilda-UNAMS chiediamo ancora una revisione generale della normativa imposta che è pensata non da insegnanti, ma da "esperti della materia"** e soprattutto la presenza di personale aggiuntivo specializzato sul sostegno che possa essere utilizzato anche in caso di BES non certificati. Gli insegnanti non possono diventare operatori socio-sanitari quando meglio aggrada all'amministrazione.

"PROFESSIONE DOCENTE"

Direttore Responsabile: **FRANCO ROSSO**
Responsabile di Redazione: **RENZA BERTUZZI**

Comitato di Redazione:
Vicecaporedattore: **Gianluigi Dotti**.
Antonio Antonazzo, Piero Morpurgo, Fabrizio Reberschegg, Gina Spadaccino.
Progetto Grafico: **Davide Corbo**.

Redazione e Amministrazione:
- Sped. in abb. postale art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale di Roma - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 257/90 del 24/4/90
- GILDA DEGLI INSEGNANTI - Via Salaria, 44 00198 Roma - Tel. 068845005 - Fax 0684082071
- UNAMS - Viale delle Province, 184 - 00162 Roma
Sito internet: www.gildaprofessionedocente.it - e-mail: pdgildains@teletu.it

ANNO XXV - N. 2 - MARZO 2015 - Stampa febbraio 2015 - ROMANA EDITRICE S.r.l.
San Cesario (RM) Via Dell'Enpolio, 37 - Tel. 06.9570199 - Fax 06.9570599 - e-mail: info@romanaeditrice.it

LA GILDA IN RETE

SITO INTERNET NAZIONALE,
DA CUI SI HA ACCESSO A TUTTI QUELLI PROVINCIALI:
WWW.GILDAINS.IT

GIORNALE PROFESSIONE DOCENTE
WWW.GILDAPROFESSIONEDOCENTE.IT

CENTRO STUDI NAZIONALE
WWW.GILDACENTROSTUDI.IT

GILDA TV
WWW.GILDATV.IT

GILDANEWS:
WWW.GILDATV.IT (EDIZIONE GIORNALIERA)

DOPO I FATTI DI FRANCIA

SOLO UNA (CERTA) SCUOLA CI SALVERÀ

LA GILDA-UNAMS HA SOSTENUTO SEMPRE E CON COERENZA CHE LA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE, OVVERO IL LUOGO IN CUI I GIOVANI VENGONO EDUCATI AL PENSIERO CRITICO, AI VALORI FONDANTI, DAI DOCENTI FORNITI DI MANDATO SOCIALE, È L'UNICA SCUOLA A CUI SI PUÒ PENSARE PER TENTARE DI ARGINARE LA DISTRUZIONE CHE AVANZA.

di Renza Bertuzzi

“La scuola non può fare tutto ma è un elemento essenziale”, così François Hollande dopo i terribili fatti di Parigi del 7 gennaio 2015. A ciò ha fatto eco la ministra dell'Istruzione Najat Vallaud-Belkacem: **“La trasmissione della conoscenza è il modo migliore di combattere l'oscurantismo”**

Coerentemente con questa affermazione sono partiti, in Francia, atti concreti come robusti investimenti (250 milioni di euro nel triennio) per una serie di misure a favore della laicità e di valori di convivenza. Concezioni e azioni lontane anni luce da quelle alla moda in Italia da moltissimi anni e con governi differenti. Vero è che la Francia sta cercando di risollevarsi da un atto terroristico di portata terribile che ha messo in discussione i principi della civiltà occidentale ma è altrettanto vero che gli strumenti di reazione sono stati identificati, dal Governo francese, non solo nella direzione della difesa ma anche in quella della cultura, della formazione dei giovani. Le soluzioni prospettate non assomigliano per nulla a quelle che sembrano voler introdurre i nostri governanti, grazie ad un Faraone ciarliero e alquanto demagogo. Mentre là si pensa a rafforzare la scuola, come luogo che trasmette cultura e valori e a coordinare centralmente un lavoro di trasmissione dei principi fondanti dello Stato francese quali la laicità e il rifiuto del razzismo; qui ci si orienta a sminuire il valore della scuola (ridotta anche, nel pensiero di Davide Faraone al luogo dei primi amorazzi dentro i sacchi a pelo durante le occupazioni) **attraverso la geniale idea di far valutare i docenti dagli studenti e di introdurre una competitività tra i docenti per pochi euro, laddove sarebbe necessaria una grande collaborazione e una condivisione di obiettivi.** A onore del vero, il sottosegretario può agire così grazie al fatto che in Italia la scuola è merce residua da tempo. Si pensi alle proposte (Aprea-Ghizzoni) non andate in porto, anche per una **tenace azione della Gilda-UNAMS** - ma sempre con gli ormecci pronti - di parcellizzare l'istruzione in tanti piccole monadi, legate al

territorio, e con autonomia decisionale da cui gli insegnanti erano esclusi. Mentre la Francia ha ribadito che la scuola è un elemento essenziale perché è l'origine dell'incontro dei valori, del confronto **attraverso la cultura e non delle chiacchiere delle occupazioni studentesche**, l'Italia prosegue per una strada sbagliata. Immaginiamo, in un mondo uscito di senno come questo, le scuole autonome **che si fanno i POF, rispondendo** alle esigenze dei territori (*banlieues*, quartieri dominati dal malaffare), nelle quali gli studenti valutano i docenti. Eppure, questa è la direzione impazzita - ci si perdoni l'ardire - in cui va la scuola in Italia. Una direzione a cui, e **chi ci segue lo sa bene, la Gilda-UNAMS** ha cercato e cerca di opporsi da sempre, sostenendo sempre e con coerenza che la scuola della Costituzione, ovvero il luogo in cui i giovani vengono educati al pensiero critico, ai valori fondanti, dai docenti forniti di mandato sociale, è l'unica scuola a cui si può pensare per tentare di arginare una crisi grave ormai consolidata. Tutto ciò ribadendo anche nel programma elettorale della Repubblica delle prossime RSU. I terribili fatti di Francia dovrebbero far meditare coloro che hanno le responsabilità di decidere. O si aspetta che sia il buio di un kalashnikov ad illuminare le menti di coloro che non sanno ciò che fanno?



FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

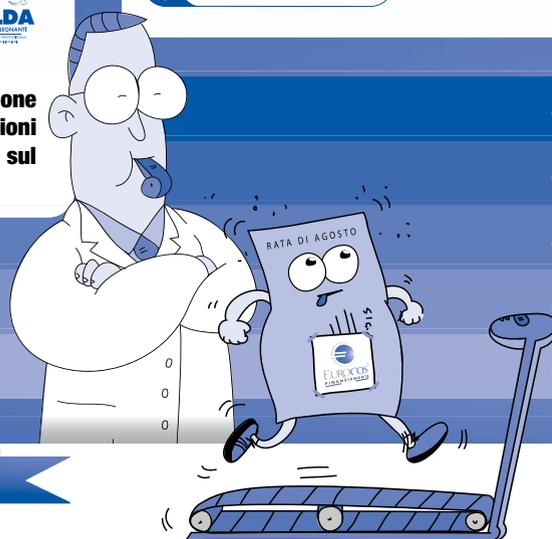
IN CONVENZIONE CON
“la Gilda degli Insegnanti”

 Numero Verde
800 754445
www.eurocqs.it

Abbiamo stipulato con la federazione GILDA - UNAMS una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Metti a Dieta LA TUA RATA

Finanziamenti per passione



- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- PRESTITI PENSIONATI
- EUROCQS CARD

PRESENTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc./P.IVA n. 07551781003 iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323 e al n. E000203387 del RUI (c/o IVASS), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato.
 Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa accessoria ai contratti di finanziamento o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, oltre ad erogare direttamente finanziamenti quali i Prestiti Personali, nel collocamento di vari prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e altri Prestiti personali) presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o intermediari finanziari (Futuro SpA, Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA, Unifin SpA a socio Unico, Fides SpA, Compass SpA, IBL Banca, Unicredit SpA), i quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.


EUROCQS
 FINANZIAMENTI